Convegno Nazionale per Direttori e Responsabili Diocesani Irc
Torino 12-14 Aprile 2010

Conferenza Episcopale Italiana

Servizio Nazionale Irc

L'Irc laboratorio di cultura e di umanità:

Il contributo degli uffici diocesani

Lettura biblico-teologica dei TSC e OA Irc dell'Infanzia e del Primo Ciclo

Don Cesare BISSOLI
Già docente di Bibbia e Catechesi
Pontificia Università Salesiana di Roma

Lettura biblico-teologica dei TSC e OA Irc dell'Infanzia e del Primo Ciclo

Sommario

1. Una prospettiva di base
2. Una sollecitazione dal basso
3. Dati maggiori

1. UNA PROSPETTIVA DI BASE

Cosa significa fare una lettura 'biblico-teologica'

Uno dei problemi centrali dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), ma anche della catechesi, riguarda il *che cosa* si comunica(si apprende, si insegna) nell'IRC di ogni ordine e grado, i ' contenuti',come si dice in termini globali. Qui entrano due criteri fondamentali:

a) Come è noto dagli Accordi Concordatari del 1984 , i contenuti vanno capiti e comunicati " secondo la fede della Chiesa", cioè commisurati alla comprensione che ne ha la Chiesa oggi, tenuto conto della varietà di accenti e della molteplicità dei suoi linguaggi (biblico, dottrinale, storico, artistico, testimoniale…). [1]

b) E d'altra parte la comunicazione religiosa è strettamente correlata ad un processo di Riforma scolastica-ancora in divenire- di cui richiamiamo alcuni *parametri basilari* prendendoli dagli stessi documenti ufficiali: la centralità della persona come tale (verrebbe da dire "un ragazzo vale per se stesso"); ciò porta come scopo primario alla sua crescita organica (progetto) per un felice inserimento nella comune città dell' uomo, detta anche "educazione alla cittadinanza "(il saper vivere con gli altri per un bene comune); obiettivo globale è l'acquisizione di competenze, ossia capacità di valutare e gestire situazioni diverse di vita , conseguite tramite un corpo di determinate conoscenze ; l'insegnamento va subordinato all'apprendimento.
Per l' insegnante di religione (IdR), ne sortisce *l'impegno di essere educatore* (non solo testimone e docente) secondo l'ispirazione cristiana, mostrandosi tale nella mentalità, nell'ordine delle motivazioni, nello stile di azione . Vuol dire curare in modo stabile una calda relazione inter-personale tra docente ed alunni(docente e genitori, colleghi…); significa realizzare l'innesto vitale dell'ora di religione nel contesto della scuola anzitutto, non tralasciando il più vasto contesto sociale, pluriculturale, ecclesiale; comporta mirare ad una equilibrata, ma reale - e realistica- integrazione con la pastorale giovanile diocesana

c) Dal *punto di vista pedagogico-didattico* , si dovrebbe affinare e precisare sempre meglio l'intreccio dei diversi elementi . Non basterebbe un dottorato di teologia se il docente non ha un animus di educatore , come non basterebbe il carisma di attrarre gli alunni , se la comunicazione non propone significati tanto umanamente ricchi quanto religiosamente illuminati , tenuto anche conto che nella scuola il mezzo è veramente messaggio (dalla scelta del tema, all'esposizione alla stessa relazione interpersonale che si determina).

---

[1] Questo non comporta dover trattare soltanto e specificamente argomenti rivelati, ma che ogni argomento anche non religioso, o in dialogo interreligioso- e quanti ve ne sono nei nuovi programmi!- va compreso ultimamente(= in modo esplicito ed approfondito) nell'ottica cristiana . Il che ancora non significa misconoscere i valori intrinseci a visioni interpretative diverse, sia religiose che culturali .

Faccio *un esempio* che motiva il seguito della riflessione sugli attuali programmi .

Oggi un tema diventato centrale nella ricerca e riflessione non solo credente *è'dire Dio'* (v. il grande Seminario di dicembre 2009 su questo tema, a cura del Progetto culturale della CEI).

Si richiedono diversi livelli di attenzione e competenza:

- quale visione ha la *fides ecclesiae* su Dio (e in misura correlata, la visione di Dio in altre religioni, nella cultura di oggi)(livello teologico dottrinale)
- questi alunni cosa sanno, accettano o rifiutano di Dio stante la loro condizione religiosa, esistenziale, culturale(livello teologico esperienziale)
- che reazione può determinare il mio parlare di Dio tenuto conto della mia relazione(come persona , come membro dell'istituzione, come 'alleato' dei genitori…) con gli alunni (e tenuto conto anche della relazione tra di loro), all'inizio, dopo un anno, dopo più anni di conoscenza reciproca, nell'attuale momento ecclesiale (livello teologico contestuale).
- che cosa dico(posso e scelgo di dire) di Dio ai ragazzi di questa classe (livello teologico didattico)

Mettiamo in conto che i nuovi programmi, a partire proprio dai titoli che li definiscono(*traguardi per lo sviluppo delle competenze TSC e obiettivi di apprendimento OA*), affrontano i cosiddetti contenuti secondo prospettive innovative, che determinano una lettura teologica dei dati tradizionali (Dio, Cristo, Chiesa…) piuttosto diversa(per obiettivi-temi.-linguaggio) rispetto alla comunicazione della fede, come si ha, ad es. nel processo di iniziazione, processo che si compie proprio nell'età cui si riferisce il primo ciclo di scuola.

2. CHE COSA CI DICE UN TEST ESPLORATIVO

Prima di passare ad una analisi dei nuovi programmi, consideriamo quella sollecitazione che viene da una recente indagine dedicata a ciò che effettivamente gli alunni apprendono nell'ora di religione, con quale precomprensione e atteggiamento. Ci rapportiamo alla ricerca dell'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, *Apprendere la religione*[2]. Nonostante qualche rettificazione da fare [3] , ci confrontiamo con dei risultati significativi. In termini sintetici : la maggioranza degli alunni ha scelto l'IRC perché dona qualcosa di cercato e stimato valido per la loro vita. Così " i ragazzi della secondaria di I grado dimostrano di avere buona conoscenza degli elementi fondamentali del cristianesimo" (p. 173), in particolare della dottrina sociale e delle religioni (temi per lo più estranei nella catechesi attuale); studenti di entrambi i cicli riconoscono la qualità formativa di ciò che ascoltano (" si parla di cose importanti per la mia vita") ; con ciò sottolineano che per loro non è così obbligata né la via dei contenuti 'alla carta' (i cosiddetti "loro problemi, sesso, droga, pace…) né esposizioni dottrinali a se stanti,ma un cattolicesimo pertinente e significativo per la vita:"gli studenti chiedono che i contenuti vengano affrontati e che nel contempo l'insegnante sappia mostrarne incidenza di valore per la vita umana e civile" (p. 174) ; infine mostrano che la qualità della relazione docente-insegnante ha un suo ruolo nello svolgimento dei temi (173-175). Va riconosciuto che le percentuali positive sono alte, ma non totali. Vi è una percentuale dal 20 al 40 % che non hanno risultati sufficienti, come pure va rilevato che la media

---

[2] Sottotitolo*: L' alfabetizzazione religiosa degli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (* a cura di Alessandro Castegnaro , EDB, Bologna 2009

[3] Diciamo subito che la suddetta ricerca non concerne la scuola primaria. Vale almeno per la secondaria di I ciclo (oltreché di II ciclo) . Notiamo anche che gli items del test applicativo, riguardano costrutti tematici piuttosto globali : *Bibbia e vangelo, Vita di Gesù, Chiesa e comunità, Vita cristiana, Religioni*(o.c., 76) . In realtà i nuovi programmi dicono tali contenuti in forme più specifiche . E' secondo queste più precise determinazioni che si dovrebbe valutare correttamente " l'alfabetizzazione religiosa" che interessa esplorare

delle risposte corrette riguarda la " vita di Gesù", meno "Bibbia e Vangelo", ancora meno" vita cristiana" e "religioni".[4]

3. DATI MAGGIORI DEI NUOVI PROGRAMMI IN OTTICA BIBLICO-TEOLOGICA

Riprendendo qualche affermazione fatta all'inizio, per *" lettura biblico- teologica"* degli OSA intendiamo la presentazione dei contenuti *dal punto di vista della riflessione credente propria della Chiesa a partire dalla fonte biblica* , in relazione quindi al modo di comprendere e proporre il suo Credo, secondo i criteri di autenticità, integrità, sistematicità , e gerarchia delle verità.

Per sé una lettura teologica ha una sua autonomia rispetto all'ampia contestualità cui chiama la Riforma scolastica, tradotta formalmente in due categorie:TSC e OA. Ma- come abbiamo detto sopra- la presentazione biblico-teologica non ne può prescindere, elaborando a tal scopo una comunicazione pedagogico-didattica che la renda una 'teologia per l'uomo in crescita ', un messaggio esistenziale , significativo per dei minori in ambito scolastico .

Quindi , mentre la comunicazione scolastica sarà corretta se garantirà una chiara e approfondita comprensione del profilo teologico che soggiace alle indicazioni prospettate, a sua volta essa darà il suo contributo ad una efficace modulazione (prospettiva, articolazione, accentuazione, …) del dato teologico. Distinguiamo un momento sintetico ed un momento analitico.

3.1 Sguardo di sintesi

a*) Obiettivi di apprendimento (OA)*

Per sé il programma non ci dà contenuti particolareggiati, ma obiettivi di apprendimento corredati da piste('conoscenze') che ne permettono il conseguimento. Questi obiettivi con relativi materiali di costruzione sono raggruppati in quattro ambiti tematici[5]: "*Dio e l'uomo, la Bibbia e le fonti, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi"*. Una prima globale annotazione pratica:se la ripartizione nei quattro ambiti tematici riguarda determinati obiettivi, non vuol dire per sé dover farne quattro moduli o unità didattiche a se stanti, come a dire,: prima trattiamo di Dio-uomo, poi delle fonti, poi del linguaggio, poi dell'etica. Quanto piuttosto sviluppando i contenuti centrali del Credo, si toccano necessariamente le fonti, la Bibbia in particolare, linguaggi, implicanze etiche. Riteniamo che gli OA del primo ambito(*Dio e l'uomo*) facciano da asse di riferimento, entro cui perseguire in modo intelligente gli OA degli altri tre ambiti.

b) Da queste indicazioni derivano *diverse conseguenze operative di rilevanza teologica*

(1) Nel testo del programma fa da premessa in maniera un po' singolare ma comprensibile data la sua intrinseca importanza nella religione cristiana(si tratta di un" trascendentale") ,l'inciso *"tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo"*. Non vuol dire parlare soltanto di Gesù Cristo, ma che il significato di ogni contenuto divino ed umano della religione cattolica sarà detto in modo compiuto confrontandosi in maniera approfondita con la rivelazione di Gesù Cristo.

Ovviamente si dovrà elaborare un percorso pedagogicamente e didatticamente adeguato per i diversi cicli e gradi.

---

[4] Per arricchire il quadro del processo valutativo, ricordo che nei corsi di aggiornamento per IdR si sviluppa magari bene un tema teologico(es. Dio) con le implicanze pedagogiche e didattiche; ma piuttosto raramente si accerta che cosa effettivamente gli IdR riescono a dire di Dio (tenuto conto dei scarsi tempi scarsi a disposizione), quale sia la corrispondenza reale tra la proposta didattica e la sua effettiva realizzazione. Ancora meno tale confronto viene fatto tra la proposta dell'IdR e la reale percezione da parte degli alunni. Vi è la'scorciatoia' del libro di testo. Ma è adeguata?

[5] Il discorso è più chiaro in ciò che concerne il primo ciclo" (elementari, secondaria di I grado). Pertanto è di questo che ci occuperemo maggiormente,accennando appena alla 'scuola dell'infanzia'. Quanto al secondo ciclo della secondaria superiore, il lavoro è in fieri, ma sostanzialmente adotta lo stesso paradigma.

(2) La materia nella sua globalità non riguarda per sé Dio a se stante(e analogamente Cristo, Chiesa, sacramenti, uomo, dolore, giustizia , pace…), come nei classici manuali di teologia. Ciò significa:

* Contenuto centrale trasversale sta sempre *la relazione Dio-uomo in Gesù Cristo*(quale Dio per l'uomo, e quale uomo nella rivelazione di Dio , nell'icona di Gesù Cristo), secondo Gaudium et Spes 22. Il che rispetta la qualità strettamente 'economica' della religione ebraico-cristiana ed insieme può meglio corrispondere ad attese e bisogni degli alunni (si viene incontro alla invocata' risposta alla domanda di senso', alla significatività del messaggio)

* In tale vitale relazione teologica e antropologica si radica la Chiesa come popolo di Dio in cammino nella storia e aperta a tutte le genti

* Va notato che negli OA appaiono ripresi e integrati tutti i grandi contenuti del cristianesimo, quali il mistero di Dio, del Cristo, della Chiesa, l'escatologia, la preghiera, la morale, le religioni…

* Un elemento nuovo che apparirà sempre più sulla scena è la condizione di *pluralismo* a più livelli, in particolare *culturale e religioso*. Nasce un IRC interculturale, un IRC del confronto e dialogo in una misura maggiore di prima. Si profila un'area di saperi ben più ampio. E si richiedono competenze inedite ed esigenti. E la prima esigenza è di non frammentare la presentazione della religione cristiana in un mare di informazioni curiose, di salvaguardare l'identità nella differenza

(3) Fanno da *'fonti'* sostanziali e indispensabili (si parla di " una base documentale alla conoscenza") la Bibbia e l'insieme di documenti della tradizione religiosa cristiana(dottrinali, cultuali, esperienziali) (si parla di "il patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana") (v. *Premessa al I ciclo*). Quanto alla Bibbia essa ha un ruolo indispensabile sia come fonte di ogni altro contenuto, sia come contenuto in se stessa. E' anche il serbatoio per eccellenza del linguaggio cristiano. La Bibbia ha diritto di diventare oggetto di studio a se stante in misura articolata e progressiva

(4) *Il linguaggio religioso* diventa oggetto di studio, nelle sue "declinazioni verbali e non verbali" (il mondo dei segni, il simbolismo, la narrazione, il silenzio) in quanto costituisce una mediazione necessaria per la comunicazione dei contenuti del Credo (alla scuola della Bibbia, apprendere *'chi è Dio'*, si coniuga sempre a *'come si dice Dio'*) . Si noterà che il richiamo del linguaggio viene sottolineato anche perché l'IR è posto in relazione allo studio della lingua (italiana).

(5) E' sostanziale mostrare l'*incidenza valoriale* di quanto viene comunicato nell'ambito dell'*etica* e della stessa prassi religiosa, con queste annotazioni rilevanti: educare ai valori morali elementari (senso del bene e del male, i diritti dell'uomo…) ; far apprendere come la dimensione religiosa (cercare le verità ultime, avere la fede in Dio…) sia dimensione che appartiene costitutivamente alla persona; mettere in luce la relazione tra senso religioso e senso morale propria della religione cristiana ("dono e compito"); svolgere attentamente l'incidenza della visione cristiana per "una convivenza civile" ('cittadinanza'), intesa in particolare come responsabilità e solidarietà .

Come già avvertito, gli OA sono fili di un tessuto (il programma esecutivo) che li vede intrecciati ed uniti nelle singole unità di lavoro, dunque in qualche misura sempre presenti, ma anche autonomamente trattati quando è il tempo di farlo. Fa parte dell'identità della religione cristiana il sapere i materiali di costruzione e la loro organizzazione (gerarchia delle verità, sistematicità).

b) Finalità (o TSC) conclusive:

Merita una parola l'apparizione per la prima volta di una griglia di *competenze*, che possiamo definire così: apprendere *che cosa saper fare* del *sapere acquisito* con le tante conoscenze. Vi corrispondono verbi come questi: *collegare, interpretare, distinguere, ordinare, valutare, decidere…*

Diventa il certificato di maturità in un area del sapere, nel caso nostro , quella religiosa

* Traguardo primario , come ovvio, si pone la conoscenza della religione cristiana(cattolica) con lo spessore di una *prima alfabetizzazione* proporzionata agli alunni("una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana",v. *Premessa al I ciclo*). Tale alfabetizzazione va compresa come una radice da cui si forma un fusto centrale con molti rami, foglie e frutti

* *Un obiettivo specifico* , è comprendere – grazie all'IRC- che la componente religiosa è componente di umanità , con numerosi effetti che incidono" nella piena formazione della persona".

* *Specificamente l'IRC*:

- attiva e condivide con la scuola il processo di simbolizzazione che permette " la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili" *(v. Premessa…)*
- porta al riconoscimento di un patrimonio di esperienze segnate anche religiosamente ed offre la possibilità di dare un senso originale e criticamente fondato a tante domande talora cruciali sull'esistenza, riveste anche una sua funzione propria nell'elaborazione di un progetto di vita in modo" dinamico, armonico, evolutivo" *(v. Premessa…)*
- diventa fattore di buona convivenza per i tanti elementi comuni di valori e di cultura e per la intrinseca disponibilità al rispetto della coscienza e della libertà
- si fa risorsa per cogliere, interpretare e gustare la storia degli effetti derivanti da varie tradizioni religiose e in particolare cattoliche
- recepita secondo il Vaticano II, la religione cattolica cura l'apertura al diverso religioso ed anche culturale tramite il confronto critico e il dialogo positivo tra le persone, inserendosi pacificamente nel pluralismo culturale e religioso attuale

* L'IRC per la sua natura, come l'abbiamo già richiamato, ha il diritto-dovere di stare dentro la scuola, secondo finalità e metodi della scuola. A questo scopo è stata scelta come area di appartenenza più confacente" l'area linguistico-artistico-espressiva " con cui imbastire percorsi interdisciplinari . Resta necessariamente sempre aperto il contatto con l'area storica

c) Una spiegazione va data circa *le differenziazioni* che nascono dalle divisioni all'interno del primo ciclo .Sono precisate infatti *due tappe per i TSC* : scuola primaria e scuola secondaria di I grado ; *tre tappe per gli OA:* OA da raggiungere al termine della terza elementare, quinta elementare, terza media.

Il processo di differenziazione avviene per intensificazione di stessi argomenti, a forma di spirale; inoltre il procedimento per OA permette un più ampio spazio nella programmazione della materia, articolabile secondo triennio+biennio+triennio

Non v è molta differenza con gli OSA già entrati nella scuola. Gli OA appaiono più essenzializzati, in un linguaggio meno confessionale, più culturalmente elaborato, più aperto al dialogo interculturale, nella scuola e fuori di essa. Anche forse più implicito è il modo di esprimere i contenuti.

3.2 Elementi di analisi[6]

A/ SCUOLA DELL'INFANZIA

* Ciò che salta subito all'occhio non è di iniziare enunciando il dato cattolico, ma i campi significativi di esperienza dei piccoli (*il sé e l'altro, il corpo in movimento…)* . Ad essi si affianca testualmente un "*relativamente alla religione cattolica*" che vuol indicare l' interpretazione religiosa del medesimo TSC collaborando così al suo conseguimento
* Il nucleo religioso tematico centrale è costituito dalla persona e insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e la Chiesa è la comunione di uomini e donne discepoli di Gesù

[6] Data la sostanziale continuità con gli OSA, per un'analisi specifica, si veda *Insegnamento della religione cattolica. Il nuovo profilo*, Editrice La Scuola, Brescia 2006, c.4

* In questo nucleo si interpreta il mondo come dono di Dio creatore per sviluppare sentimenti di responsabilità verso la realtà, nella fiducia e speranza e con ciò partecipando alla *conoscenza del mondo*. Ed insieme si mette in rilievo il valore fondamentale della *relazione* tra le persone
* La via metodologica centrale è data dalla narrazione e dalla esplorazione di segni diversi: quelli dell'esperienza religiosa che toccano la corporeità (*il corpo in movimento*), quelli simbolici e figurativi tipici del mondo religioso (feste, canti, spazi…), quelli più strettamente verbali attinti dal ricco patrimonio biblico. In questa maniera si arricchiscono *linguaggi, creatività, espressione,* e ci si rende capaci di *discorsi e di parole*

Qui il programma va elaborato compiutamente. Non è difficile realizzarlo , senza pretesa di offrire la completezza del credo cristiano, ma sviluppando il tema sopraddetto che del credo è certamente nucleo centrale, stimolando piuttosto il ricco umanesimo immanente tramite l' espressività dei piccoli . Per evitare il rischio del funzionalismo del dato religioso si dovrà svolgere con la necessaria autonomia il motivo cristiano mostrando la congruenza con le dinamiche umane

B/ PRIMO CICLO *(si veda in allegato il programma*)

Si noteranno alcune dinamiche;

1. Gli obiettivi dei quattro ambiti si realizzano non separati , ma- nella visione biblico-teologica- si organizzano intorno a questi nuclei tematici: *Dio-uomo, Cristo,Chiesa, vita morale* , dando a ciascun ambito un'ampiezza proporzionata.

2. Attenzione al *nesso di segno e significato*, ossia si dice il mistero cristiano attraverso i tanti segni che ne sono traccia visibile, sia all'interno del mondo dei credenti(es. la Scrittura, i testimoni, le feste …), sia esterno (espressioni culturali).

Qualche annotazione

* La caratterizzazione fenomenica o il *mondo dei segni negli OA è amplissimo*: abbraccia le tantissime forme di vissuto religioso: persone, eventi, cose, linguaggi, istituzioni…, di cui sono portatori diretti o indiretti gli stessi alunni, in ogni caso sono facilmente individuabili nell'ambiente prossimo e in quello più ampio ed universale dell'umanità
* Di qui la necessità di potersi avvalere di tutte *le risorse* che esprimono la dimensione religiosa: antropologiche, teologiche, storiche, etiche, linguistiche, artistiche…

3. Un'altra importante dinamica di presentazione , sta nella considerazione attenta della cosiddetta *"storia degli effetti'* del dato cristiano, sia nell'ordine umano , personale e sociale che culturale ed artistico.

4. Una quarta dinamica di presentazione , certamente innovativa sta nel *confronto* che viene aperto, già nella scuola primaria tra la religione cristiana nella forma cattolica ed altre religioni

* Vi è il confronto con le *chiese non cattoliche* nell'orizzonte dell'ecumenismo, da cui si ricava un tratto sostanziale dell'identità della Chiesa cattolica
* Ciò che si chiede è un *confronto che è un dialogo*, ove cioè l'identità di un'altra religione viene colta evidenziando gli elementi di differenza, ma insieme evidenziando elementi di convergenza, che non vuol dire eguaglianza, mirando a che le differenze non siano causa di malintesi e conflitti .

5. Va infine notata la *distribuzione degli OA* secondo una sequenza con densità ascendente di dati e di spiegazioni, nei tre momenti della classe terza, quinta(sc. pr. e terza(sec.I gr.) . Sempre in un ottica di prima alfabetizzazione religiosa

Qualche annotazione

* Gli stessi OA compaiono nei tre livelli di scuola (III, V primaria e III sec.inf), quindi per sé *la novità* non sta tanto nella materia, quanto *nel modo* di affrontarla
* Sinteticamente si può dire che da un livello all'altro si fa più *approfondito il passaggio dal segno al significato.* Più precisamente si passa da una descrittività (III e V classe sc.pr.) ad una sistematicità, pur elementare, nella sec. di I grado, quindi da un'venir a conoscere' ad un ' prendere coscienza', da un 'saper riflettere' ad un 'acquisire competenza'.
* *Dalla I alla III elementare* prevale quello che possiamo dire *il dato di fatto*, ossia quegli elementi che di fatto entrano a formare il tema trattato, formulato con semplicità e chiarezza: Dio, o meglio il rapporto Dio-uomo, Cristo, la Chiesa. Si richiede un minimo di ricerca di segni e di documentazione biblica tramite il racconto
* *Dalla IV alla V elementare* si nota l'*approfondimento* dei medesimi temi, mostrandone l'ampiezza articolata circa la realtà " Dio e uomo(mondo)", Cristo di cui si chiede la conoscenza storica, la Chiesa con le sue insegne di fede di missione. La metodologia di ricerca si affina con una documentazione biblica diretta sia delle origini del mondo, sia della vita di Gesù, sia delle origini della Chiesa. Si approfondiscono i temi della preghiera, del Padre Nostro in particolare, della Pasqua, degli insegnamenti basilari di Gesù . Il confronto interreligioso si realizza soprattutto su un tema prestigioso: le origini del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle altre religioni.
* *Dalla I alla III media* si snoda un compito di riflessione, riguardo al fatto in se stesso delle religioni, riguardo alla Bibbia, riguardo ai segni e simboli religiosi. Dal fenomeno si tende alle profondità del mistero: quanto al rapporto Dio e mondo studiando la identità del cristianesimo; quanto al Cristo colto nella sua definitiva identità di Signore; riguardo alla Chiesa, vista come creatura dello Spirito e corpo visibile di Cristo. E' il tempo di presentare la vita del ragazzo nel quadro di un 'progetto di vita'. Si fa specifico il ricorso alla storia degli effetti sia dell'agire di Gesù che della Chiesa.
* Diventa importante per il docente avere una eccellente *visione teologica dell'insieme* per poi fare una corretta ripartizione pedagogico-didattica nei tre livelli

6. Leggendo infine gli OA nell'orizzonte più ampio e globale della scuola con i suoi fini formativi, e dunque dal punto di vista della personalità dell'alunno, si può formulare così il *contributo che l'IRC in quanto contenuto biblico- teologico offre a tutti gli alunni,* anche non credenti o di altre religioni.

* Mette in risalto *la componente religiosa come tratto tanto prezioso quanto intrinseco della persona* , toccando in maniera ragionata la dimensione umana, religiosa e religiosa cristiana dell'esistenza, secondo i diversi linguaggi della realtà, colti insieme nell'esperienza e nelle fonti oggettive .
* Ciò intende avvenire in clima di apertura e rispetto verso chi professa un credo diverso o un altro sistema di pensiero, con ciò favorendo la convivenza civile e le sue esigenze di libertà e solidarietà, e questo non 'nonostante la religione', ma 'grazie anche ad essa'.
* Il dato religioso è visto all'interno della ricerca del senso e quindi come fattore originale di spiegazione e di progettualità dell'esistenza

7. Più specificamente si giunge ad offrire all'alunno gli elementi essenziali del cristianesimo tramite *l'attenzione a tre versanti*, come è congruo alla scuola:

- il versante della rivelazione storica , o dei contenuti cristiani
- il versante della comunicazione, o delle fonti, tra cui in primo luogo la Bibbia
- il versante del confronto, o del dialogo con altre confessioni religiose

Tutti e tre i versanti andranno'scalati': il primo per parlarne con giusta conoscenza; il secondo per muoversi con competenza; il terzo per vivere le differenze nel rispetto e nel dialogo.

8. In particolare viene accentuato *il terzo versante* in relazione alla congiuntura attuale, quanto mai innovativa, che vede un intenso flusso migratorio in Italia ed Europa , flusso che si fa sentire nella stessa scuola con alunni di diverse nazioni,culture e religioni
Quindi l' apprendimento ecumenico ed interreligioso tende a diventare non un contenuto teologico fra gli altri, ma una prospettiva di fondo entro cui svolgere la stessa riflessione teologica, senza misconoscere la identità della religione cristiana, o cadere in superficiali sincretismi, o limitarsi ad una pacifica coesistenza pratica senza adeguata motivazione, ma piuttosto mirando ad uno sforzo comune per la solidarietà e la pace.

____APPENDICE_____

Obiettivi di apprendimento e
Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC

Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica.

Scuola dell'Infanzia
Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro
- *Relativamente alla religione cattolica*: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento
- *Relativamente alla religione cattolica*: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione
- *Relativamente alla religione cattolica*: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole
- *Relativamente alla religione cattolica*: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo
- *Relativamente alla religione cattolica*: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Primo Ciclo

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interroghino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo. Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese. Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

Religione cattolica

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità. L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso…) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli obiettivi di apprendimento per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- i valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

al termine della scuola primaria	*al termine della scuola sec.I grado*
• L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale. • Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. • Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.	• L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. • Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. • Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. • Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine

classe terza scuola primaria	*classe quinta scuola primaria*	*classe terza scuola sec.I grado*
Dio e l'uomo • Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo. • Conoscere Gesù di Nazareth, Emanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani. • Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. • Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro".	*Dio e l'uomo* • Descrivere i contenuti principali del credo cattolico. • Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. • Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo. • Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico. • Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.	*Dio e l'uomo* • Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. • Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza…) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. • Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo. • Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. • Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.
La Bibbia e le altre fonti • Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia. • Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.	*La Bibbia e le altre fonti* • Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. • Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. • Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni. • Decodificare i principalisignificati	*La Bibbia e le altre fonti* • Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. • Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. • Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche…) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso • Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare. • Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).	dell'iconografia cristiana. • Saper attingere informazionisulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù. *Il linguaggio religioso* • Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. • Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio. • Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. • Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.	*Il linguaggio religioso* • Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. • Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea. • Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni. • Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.
I valori etici e religiosi • Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù. • Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.	*I valori etici e religiosi* • Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane. • Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.	*I valori etici e religiosi* • Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. • Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male. • Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. • Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di n progetto libero e responsabile.